

Monitoraggio e conservazione del gallo cedrone nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



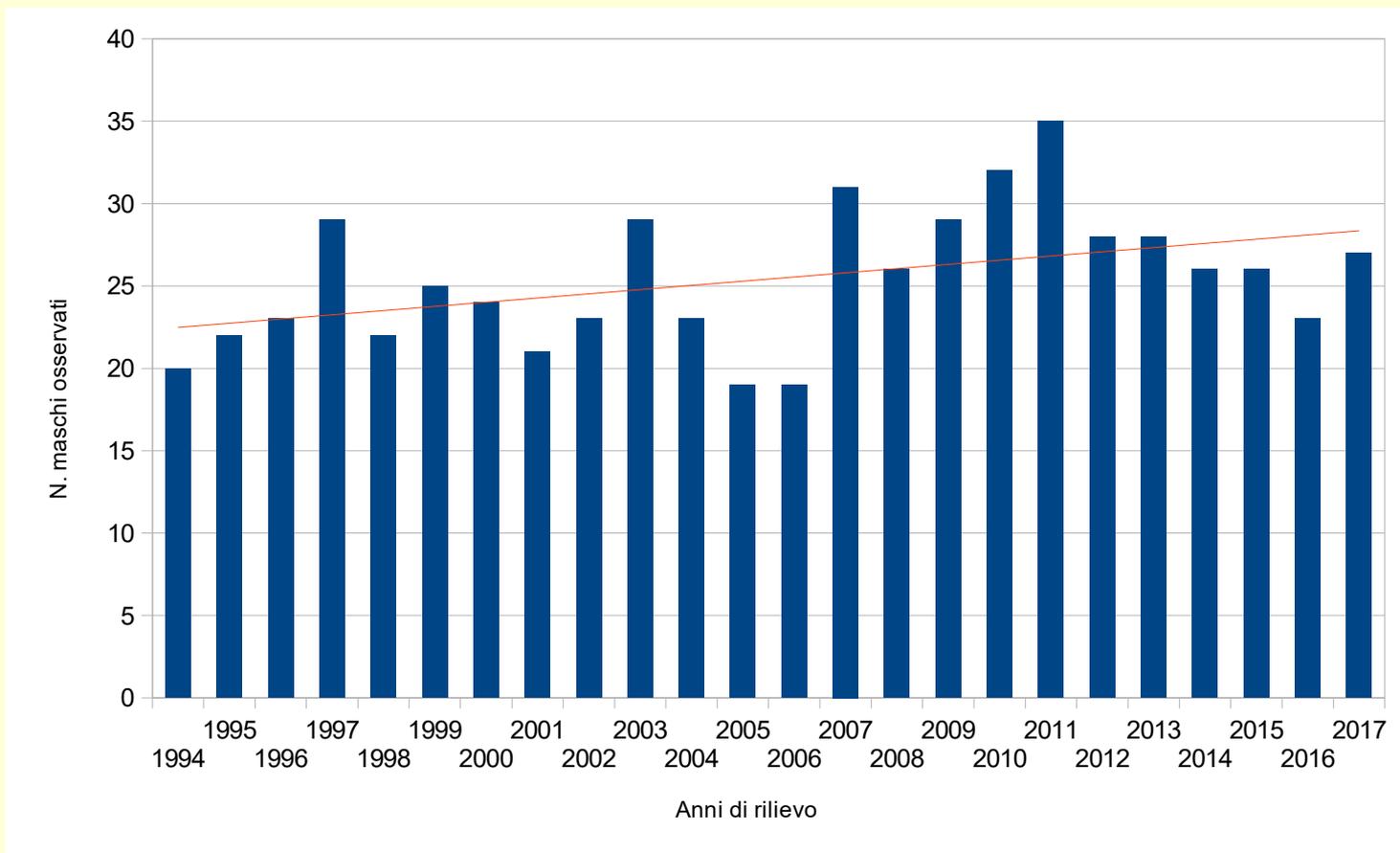
Foto: Giovanni Pelucchi

Giornata delle aree protette

Val Canali, 23 aprile 2018

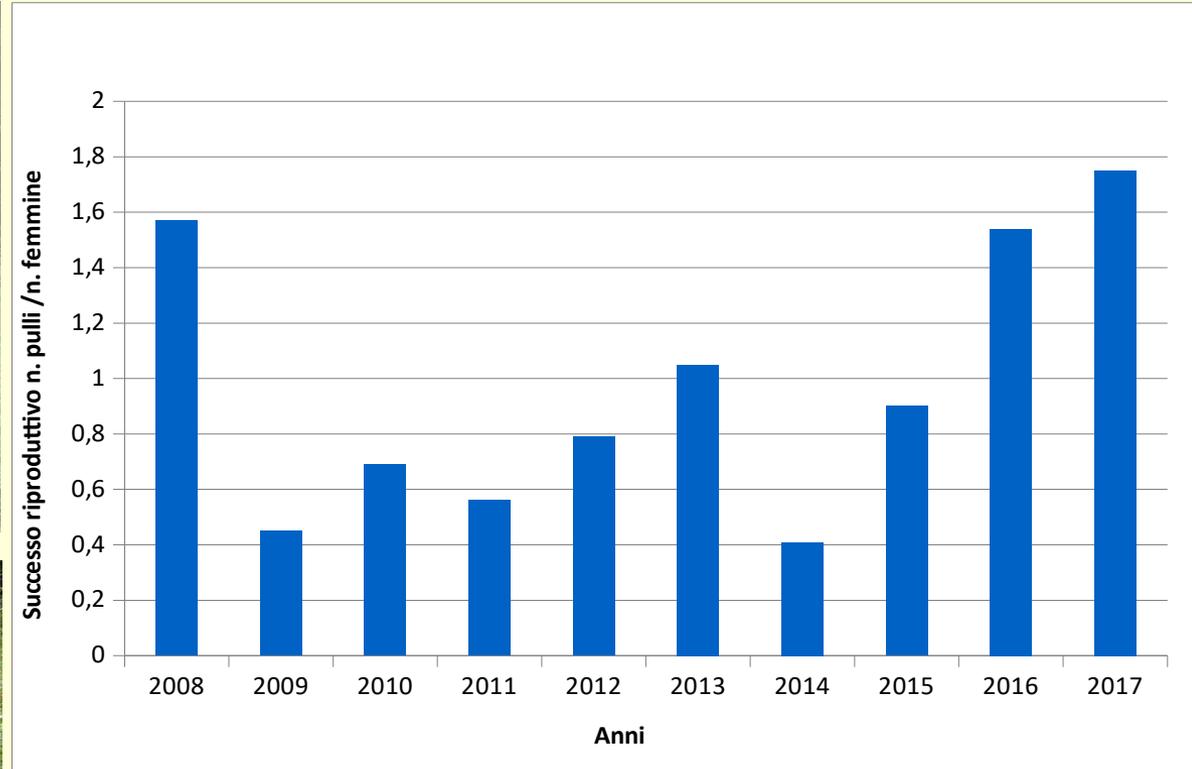
a cura di Piergiovanni Partel

L'attività di monitoraggio: i censimenti primaverili al canto



Attraverso il censimento di tutte le arene di canto note è stato possibile ottenere dati sul trend della popolazione, mantenere elevata l'attenzione sulla specie e avere a disposizione dati fondamentali sulla localizzazione delle arene.

L'attività di monitoraggio: i censimenti estivi con l'ausilio dei cani da ferma



Nel periodo 2008-2017, grazie alla collaborazione con l'Università di *Freiburg* e successivamente con il dott. Luca Rotelli è stato possibile acquisire dati su circa un terzo della popolazione di femmine del Parco e delle aree limitrofe e aumentare le conoscenze sulle aree di allevamento dei pulli.

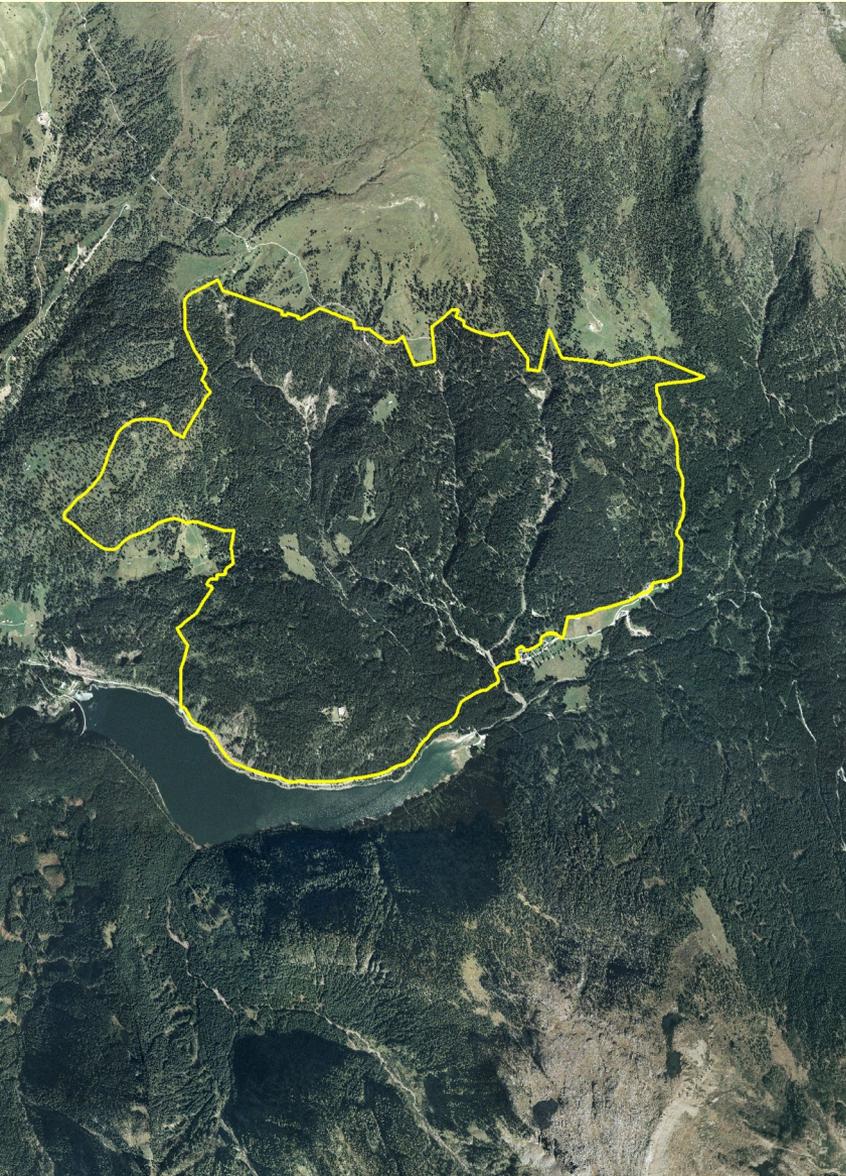
Conoscere per gestire meglio, la ricerca scientifica come strumento per l'adozione di scelte gestionali corrette.

Dal 2008 l'Ente Parco ha avviato una ricerca scientifica sul gallo cedrone attraverso l'affidamento di un incarico all'Università di Friburgo.

Tra gli scopi della ricerca l'individuazione delle problematiche di conservazione della specie e lo studio di efficaci misure di tutela.

Nel corso della ricerca sono stati catturati e radiocollarati 28 galli cedroni, seguiti successivamente in modo intensivo con l'ausilio della radiotelemetria. Il lavoro svolto ha permesso di implementare le misure di conservazione specifiche con azioni supportate da conoscenze scientifiche.

Le strategie di conservazione del gallo cedrone nella prima pianificazione del Parco



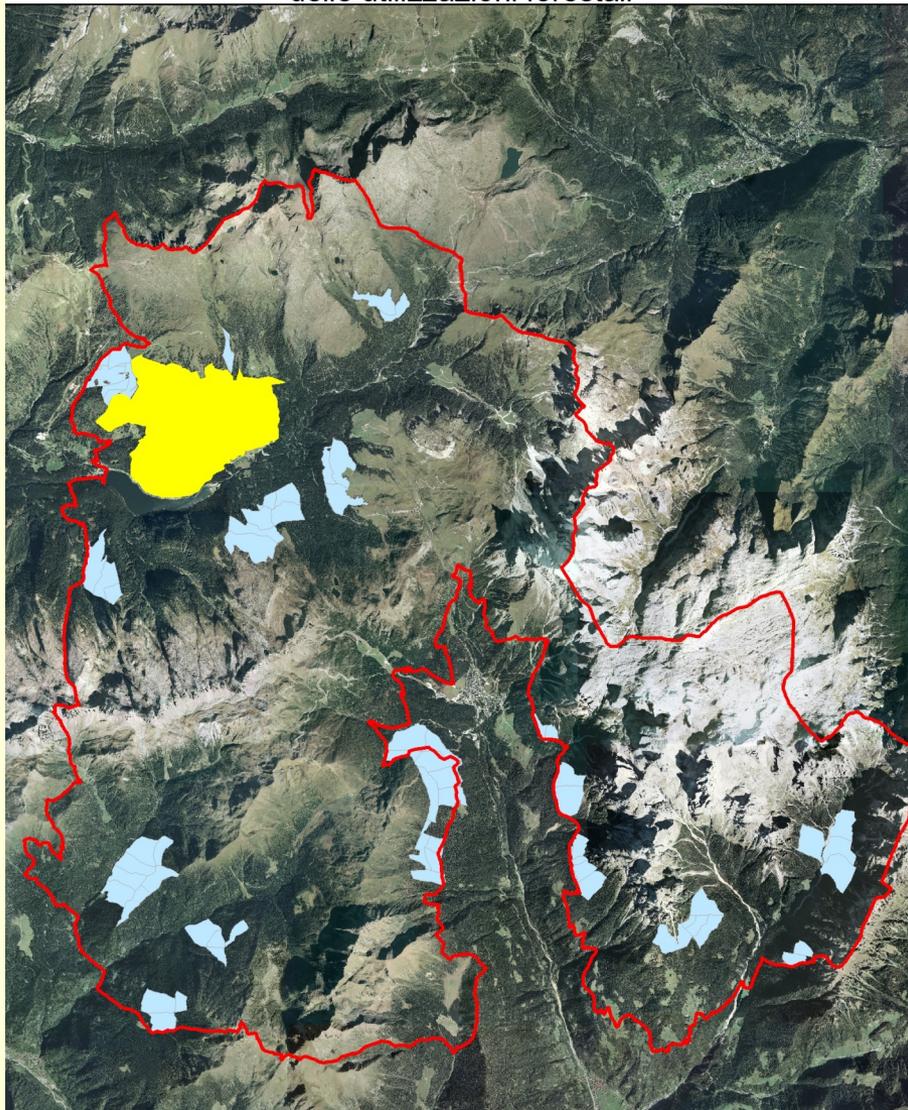
Istituzione della Riserva speciale faunistica del gallo cedrone (Area Lusia): 25 dicembre 1996, approvazione del Piano di Parco, con deliberazione n. 12939, della Giunta provinciale di Trento, di data 11 ottobre 1996.

Obiettivi: il mantenimento, la creazione e il modellamento di nicchie ecologiche favorevoli alla specie, la riduzione dei fattori di disturbo, la promozione di ricerche scientifiche mirate ad una maggiore conoscenza delle specie e dei limiti di tolleranza nei confronti dei fattori di disturbo ed infine, l'analisi della capacità portante, ai fini del dimensionamento dell'equilibrio fauna selvatica - ambiente.

Estensione: 680 ettari.

La revisione del Piano faunistico e l'articolo 16 bis del Regolamento della Accessibilità del Parco

Aree interessate dal divieto temporale per la realizzazione delle utilizzazioni forestali



Nel 2003 il Piano Faunistico del Parco è stato revisionato. Per recepire le sue previsioni è stato approvato nel 2004 l'articolo 16bis del Regolamento di accessibilità che prevedeva, al fine di garantire la concreta tutela del gallo cedrone, il divieto di esercitare attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento ed esbosco), nel periodo ricompreso tra il 1° aprile e il 30 giugno di ciascun anno, nel territorio coincidente con le particelle forestali di cui all'elenco - Allegato B del Regolamento.

La revisione del Piano del Parco e le Misure di conservazione specifiche



Provincia Autonoma di Trento

PIANO del PARCO

Approvato dalla Giunta Provinciale con Del. n. 29 del 22/1/2016
Pubblicazione sul B.U.R. n. 5 del 2/2/2016

MISURE DI CONSERVAZIONE
SPECIFICHE



Il 3 febbraio 2016 entra in vigore la revisione/variante del Piano di Parco.

Il Piano di Parco essendo anche piano di gestione ai sensi di Natura 2000 prevede misure di conservazione specifiche per le specie e gli habitat di interesse Comunitario che le richiedono, tra i quali il gallo cedrone. Per questa specie le Misure di conservazione specifiche individuano una serie di azioni che fanno riferimento a 4 settori di intervento principali:

- ricerca e monitoraggio;
- contenimento dei fattori di disturbo;
- tutela delle arene di canto e dei siti di nidificazione e allevamento prole;
- controllo delle popolazioni di cervo.

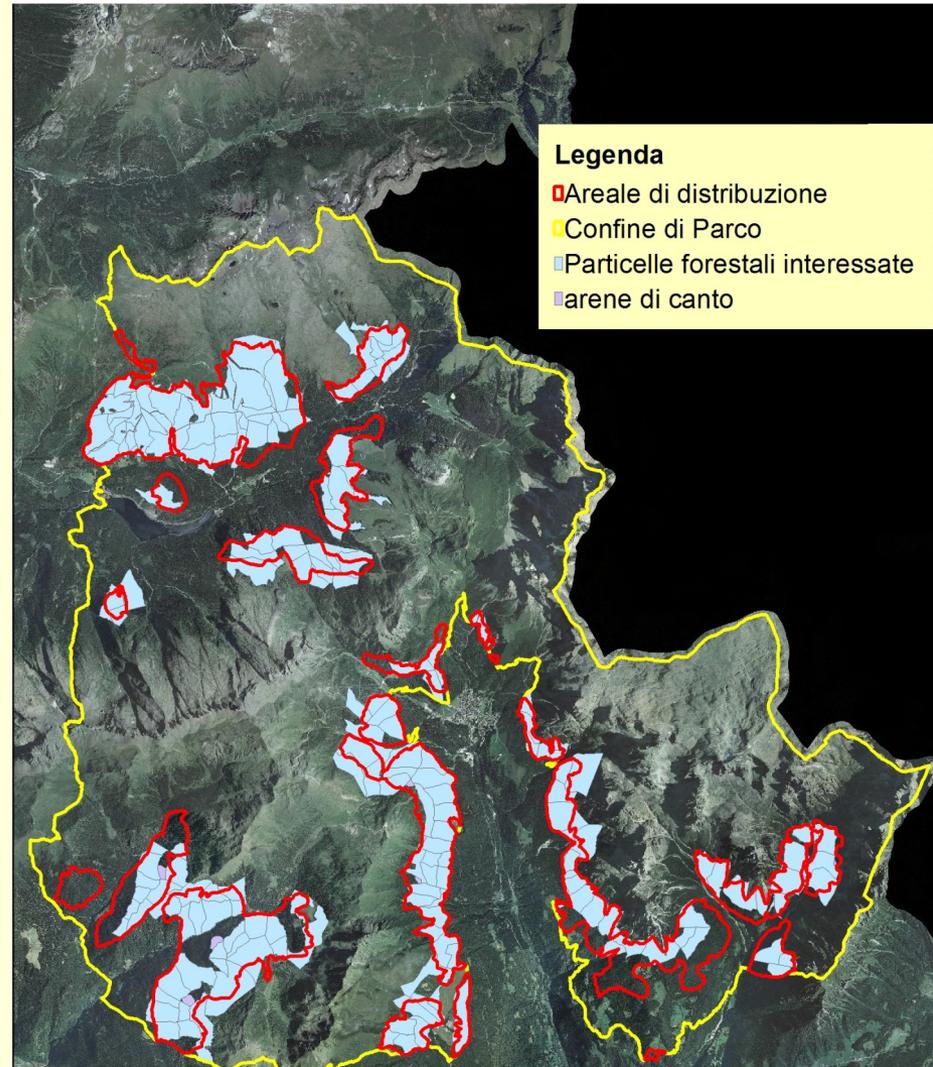
Tutela delle arene di canto e dei siti di nidificazione e allevamento prole (Misura n. 105)

Problematica rilevata: disturbo antropico derivante dalle attività selvicolturali.

Misura prevista: divieto di realizzazione di attività selvicolturali nel periodo 1° aprile – 30 giugno nelle particelle forestali individuate dal Piano, al fine di tutelare il successo riproduttivo della specie.

Le arene di canto dovranno essere conservate in un assetto strutturale e di tessitura ottimali per le esigenze della specie. Eventuali interventi di carattere selvicolturale dovranno essere effettuati secondo modalità concordate con l'Ente parco.

Carta indicante le particelle forestali nelle quali vige il divieto di effettuare utilizzazioni forestali dal 1° aprile al 30 giugno



La divulgazione delle informazioni tecnico scientifiche



A partire dal 2010 l'Ente Parco ha promosso una serie di incontri finalizzati a divulgare le informazioni acquisite nel corso della ricerca:

- 26 novembre 2010, a Tonadico, prima giornata di studio sul gallo cedrone;
- 5 ottobre 2011, a Mezzano, seconda giornata di studio sul gallo cedrone, seguita nei giorni 6-7 e 8 dal Raufußhühner-Expertentreffen.

- Convegno internazionale sul gallo cedrone, organizzato nelle giornate del 26 e 27 ottobre 2016, a Primiero San Martino di Castrozza (TN), dal titolo "Conoscere per gestire meglio: ricerca, conservazione e gestione del gallo cedrone in Europa";

- Workshop 2017: Ricerca, conservazione e gestione del gallo cedrone sulle Alpi italiane". Condividere azioni e buone pratiche.

Il Quaderno del Parco n. 14

Ricerca, conservazione e gestione del gallo cedrone nel Parco

Il Quaderno del Parco recentemente uscito descrive l'attività promossa dal Parco nell'ambito del monitoraggio, della ricerca scientifica e della conservazione del gallo cedrone negli ultimi 25 anni.

- La Prima parte è volta a descrivere la specie;
- la Seconda inquadra la situazione storica del gallo cedrone a livello del Parco con informazioni sull'evoluzione del trend di popolazione e del successo riproduttivo;
- la Terza esplicita l'attività di ricerca promossa dall'Università di *Freiburg* dal 2009 al 2013, su incarico dell'Ente Parco;
- la Quarta individua le possibili misure di conservazione applicabili nelle nostre realtà per la tutela della specie;
- la Quinta riassume i lavori del Convegno internazionale sul gallo cedrone, organizzato dall'Ente Parco nelle giornate del 26 e 27 ottobre 2016, a Primiero San Martino di Castrozza (TN), dal titolo “Conoscere per gestire meglio: ricerca, conservazione e gestione del gallo cedrone in Europa”.



Conclusioni

Allo stato attuale all'interno del Parco le strategie per la conservazione del gallo cedrone sono ad uno stadio avanzato, se confrontate ad altre realtà dell'arco alpino.

Rimane, comunque, ancora molta strada da fare, in termini di sensibilizzazione degli operatori del settore forestale e turistico nei confronti di questa specie, per poter raggiungere un grado di salvaguardia tale da poter escludere il verificarsi di impatti antropici che possono influire negativamente sul tetraonide.

L'auspicio è che nel prossimo futuro le misure messe in campo nel Piano di Parco possano essere pienamente attuate e che i risultati della ricerca condotta nel Parco possano essere esportati anche in altri contesti territoriali.